



# DIRITTI AL LAVORO

## Le responsabilità di Finmeccanica nell'accordo separato che si sta preparando sul contratto nazionale

**F**inmeccanica è responsabile dell'accordo separato che si sta consumando sul Contratto nazionale di lavoro. Il primo gruppo industriale metalmeccanico del paese dopo la Fiat, non può assolversi dalla responsabilità di aver permesso una trattativa sul Ccnl con l'esclusione dell'organizzazione sindacale più rappresentativa della categoria.

Quanto sta trapelando dal negoziato è assolutamente grave per le condizioni dei lavoratori.

A dettare le condizioni della trattativa è di fatto Federmeccanica che porterà a conclusione con un'intesa che graverà totalmente sui lavoratori. La dimostrazione più evidente è che da quando è iniziato il confronto non c'è mai stato un passaggio tra le lavoratrici e i lavoratori.

Finmeccanica per il suo peso nell'associazione delle imprese poteva e non ha voluto proporre una trattativa anche con la Fiom.

Dopo l'accordo sulla produttività firmato da Cisl e Uil, senza la Cgil, è ancora più chiara questa mancanza di volontà: la svendita di garanzie e diritti, contenuta nell'intesa, propone sostanzialmente i contenuti che Agusta sta portando avanti nel confronto sull'integrativo.

Parallelamente, sul confronto della Selex Electronic Systems, Finmeccanica ha proposto un inaccettabile scambio; di fronte alla richiesta sindacale di definire delle regole di confronto per una trattativa che verosimilmente affronterà, tra l'altro, anche il problema di un numero altissimo di lavoratori in esubero, i vertici aziendali si sono resi disponibili solo se i sindacati avessero condiviso la scelta di fondere Selex Galileo, Selex Elsag e Selex Sistemi Integrati in Selex Electronic Systems. Una sorta di ricatto alla nostra richiesta di buon senso, aggravato dalla richiesta di armonizzare le condizioni dei lavoratori, senza presentare un piano industriale, accettato da Fim e Uilm.

Finmeccanica continua a insistere nella vendita del comparto civile, cedendo così alla concorrenza le poche imprese di pregio che tengono il mercato. Questo gruppo si fregia di operare sulle alte tecnologie e propone le "smart solution", ma allo stesso tempo svende il comparto dei trasporti, che potrebbe diventare, in un rapporto di collaborazione tra aziende, il banco di prova tanto delle stesse "smart solution", quanto di un piano dei trasporti integrati ambientalmente compatibile.

Dalla crisi il nostro paese dovrebbe tentare di uscire con un piano di rilancio industriale che punti alla modernizzazione, e che dovrebbe prevedere tra i protagonisti Finmeccanica: ma dovrebbe essere il management a sostenerlo, invece ciò non solo non avviene ma la mancanza di una visione strategica dell'impresa rischia di essere pagata da nefaste ricadute sui lavoratori.

Impressionano le stesse dichiarazioni dei vertici aziendali secondo i quali non verranno prese in considerazione possibili alleanze internazionali, mentre nel resto del mondo si intravedono grandi manovre dei concorrenti.

Lo sciopero generale del 5 e 6 dicembre serve anche a opporci a questo modo di fare e a rivendicare il diritto al lavoro e al lavoro di qualità in questo grande Gruppo, ma anche a rivendicare il diritto ad avere un gruppo dirigente che non sia all'attenzione internazionale per le inchieste della magistratura, ma per le capacità di sviluppare e far progredire questa grande opportunità per il paese che è Finmeccanica.

Il 5 e il 6 dicembre scioperiamo assieme per respingere l'autoritarismo dei sindacati minoritari e per rivendicare un futuro migliore.

# SCIOPERO GENERALE DI 8 ORE

WWW.FIOM.CGIL.IT

# 5/6 DICEMBRE 2012

